

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso Aci	116
Sanguis urgente	4441010
Canino antiveletti	3054343
Guardia medica	4826742
Pronto soccorso cardiologico	47721 (Villa Mafalda) 530972
Aids (lunedì-venerdì)	8554270
Aied	8415035-4827711

Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718
Amb veterinario com.	5895445

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67601
Regione Lazio	54571
Arci baby sitter	316449
Telefono in aiuto (tossicodipendenza)	5311507

Telefono amico (tossicodipendenza)	
8840884	Informazioni
5915551	5915551
4885444	4885444
3309	3309
8440890	8440890
419941	419941
167822099	167822099
3225240	3225240
6541084	6541084
389434	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)	
Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal), v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiammingo: c.so Francia, via Flaminia N. (fronte Vigna Stellati)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)	
Paroli: p.zza Ungheria	
Prati: p.zza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



Paternesi I bronzi metafisici

STEFANO POLACCHI

Un nuovo piccolo «musco d'Orsay» ha aperto i battenti a Viterbo. Una grande sala-salotto per esposizioni, una sorta di «basilica laica» ricavata dalla ristrutturazione di un vecchio cinema, in una struttura medievale con splendide capriate e una felice sistemazione degli spazi. Un ambiente «naturale» per le sculture e i quadri di Alessio Paternesi che torna a Viterbo, dopo l'esposizione romana, con le sue ultime sculture. Il passaggio dalle carte e dalle tele alle tre dimensioni è per Paternesi un fatto quasi obbligato, che ha contrassegnato i periodi più felici della sua trentennale esperienza artistica. Sempre affascinato dalla forza espressiva degli artisti del centro-Italia, dagli etruschi a Piero della Francesca, Paternesi spazia liberamente nei misteri che ancora riserva l'arte figurativa. «Il mio vero maestro è Matta», afferma l'artista - è lui che mi ha insegnato a ricercare il mistero, il non rivelato, a comprendere la mia esigenza di creare. Strano questo richiamo diretto a Matta da parte di un artista in un certo senso «tradizionale». Eppure, approfondendo lo sguardo sulle sculture, sui quadri, sulle tecniche usate da Paternesi, si riesce a comprendere quale può essere stato l'impatto di una personalità vulcanica come quella di Matta sull'arte di Alessio. La ricerca del «mistero» è la strada che segue l'artista, e che ha cominciato a percorrere con i suoi «giardini», felice esperienza di tele lavorate «a macchie», dove le figure in libertà si inserivano in un mondo di foglie e di geometrie «italiane», una base astratta dove il pittore si addentra alla ricerca del mistero, a svelare l'invisibile, l'inconscio, la «poesia dell'imprevisto», per citare proprio Sebastian Matta. Da quei giardini-salotto, Paternesi è entrato ora nei salotti-giardino, dove sempre la figura sembra inseguire e svelare il mistero, che è poi il fascino della scoperta e dell'invenzione. Negli spazi della galleria viterbese, in via del Macell Gattopardo, a due passi dalla caratteristica piazza delle Erbe, le sculture di Alessio sembrano trovare una dimensione che le esalta e le pone nella giusta relazione con il mondo. Le figure «etrusche» degli anni a cavallo tra il '70 e l'80, sono diventate gruppi scultorei «metafisici», dove la dinamica dell'azione (o dell'inazione) è scandita da figure geometriche - con, parallelepipedi, piramidi - che evidenziano l'esistenza del «mistero». Una poetica «metafisica» nel senso più classico del termine, che non si allaccia tanto a De Chirico, quanto alle prospettive, alle figure-monumenti di Piero della Francesca, al quattrocento centro-italico, passando poi per l'esperienza plastica di Arturo Martini, per la essenzialità dei volumi di Moore e, negli ultimi anni, per la «filosofia poetica» di Matta. In quella grande sala viterbese, le sculture di Alessio Paternesi sono godibili allo stato puro, come stando in un salotto a parlare, bere, discutere delle donne e degli uomini che ritmano lo spazio che si attraversa. E dal fascino del mistero, del non svelato, si giunge alla ricerca del bello.

«Il Gattopardo» restaurato in visione stasera al Fiamma Uno

La copia restaurata de «Il Gattopardo», il capolavoro di Luchino Visconti, sarà presentata al pubblico romano questa sera, ore 21, al Cinema Fiamma Uno, nell'ambito del 5° Festival di cinema e tv «Eurovision». Dedicato in particolare agli archivi televisivi europei e al restauro di film, il Festival porta a Roma uno degli eventi che ha dato lustro all'ultima Mostra di Venezia. Il restauro del film di Visconti è stato realizzato soprattutto grazie all'impegno di Giuseppe Rotunno, al punto direttore della fotografia dell'opera viscontiana, e con il contributo della Cinemoteca nazionale del Csc. La serata, organizzata con la collaborazione di Cinema 5, è ad inviti e sarà preceduta da un breve documentario sulla storia del restauro. Presenti tra gli altri Carlo Tognoli, Lina Wertmüller, Giovanni Lombardo e Giuseppe Rotunno.

Incontro con Cristina Hoyos in scena al Sistina da stasera Flamenco, ragione di vita

ROSSELLA BATTISTI

«Il flamenco è la mia vita», sussurra Cristina Hoyos e un lampo gli accende lo sguardo fiero di andalus. Danzatrice «paya», ovvero non gitana, la Hoyos rivendica un amore antico per questa danza, venuto quasi per elezione: «Ho iniziato a ballare fin da piccola, mi bastava sentire la musica alla radio per accennare subito dei passi di danza. Eppure nessuno nella mia famiglia si occupava di flamenco e ancora meno di arte: eravamo molto poveri e nel quartiere dove abitavamo non si ballava tanto. Ma fin da allora ero sicura di voler diventare una danzatrice professionista: una sorta di predestinazione».

E comunque un destino che la Hoyos ha assecondato con fervida volontà, con l'«inquietudine» che la spingeva a guardare tutte le danzatrici «per fare meglio, fino ad arrivare a fianco di Antonio Gades, con il quale è rimasta a lavorare per vent'anni. «Con lui ho passato quasi metà della mia vita artistica - conferma la Hoyos - e ho imparato le basi di come fare uno spettacolo, dall'allestimento alla disciplina all'interno della compagnia». Perché ha sentito l'esigenza di mettersi «in proprio»? «Gades tiene molto alla tecnica, è un ballerino



perfetto e un coreografo meraviglioso, ma io ho una sensibilità diversa, mi interessa il sentimento che il flamenco ispira e l'espressività della danza. Per questo ho voluto fare uno spettacolo senza trama, tutto incentrato sul flamenco puro, e per farlo avevo bisogno di una mia compagnia».

Sueños flamencos, che andrà in scena stasera al Sistina (repliche fino al 6 ottobre), propone così un ventaglio esotico di atmosfere, un soffio di andalusia fra *alegrías* e *soleás*, dove le emozioni vengono tratteggiate a ritmo di tacco e punta e respirati *port-debras*. Un flamenco dalle linee estetiche raffinate, più adatto al gusto contemporaneo. «Non avrebbe senso riprendere la tradizione senza rinnovarla - ribadisce la Hoyos - il flamenco è un modo di vivere e cambia con i tempi. Cento anni fa non ci si curava nemmeno se il braccio copriva il

volto nel sollevarsi in alto: oggi sembrerebbe una sciattezza imperdonabile».

Nelle «rifiniture» di stile, Cristina è stata coadiuvata da Manolo Marin, notissimo maestro di Siviglia, che firma con la danzatrice le coreografie di questi «sogni» spagnoli e marca la distanza artistica da un flamenco da tablao e uno di teatro. «Le gitane - precisa la Hoyos - danzano spontaneamente, obbediscono a un impulso interiore che non tiene conto della forma, ma chi vuole affrontare professionalmente questa carriera deve pensare a rendere limpida la sua tecnica. È anche una mia ambizione: diventare un modello per le danzatrici andalusie, che già adesso tentano di imitare il mio stile e riprendere le mie danze». È possibile per una danzatrice straniera imparare il flamenco? «Tecnicamente sì, però se si vuole raggiungere il cuore di questa danza, bisogna venire in Andalusia. Dividere con la gente di qui il loro modo di vivere, sentire gli odori e i sapori, perché di questo si nutre il flamenco».

E se lei non fosse nata in Spagna e non fosse stata catturata dalla magia di questo ballo? «Sarei comunque diventata una danzatrice, magari classica...».



Il gruppo napoletano «Blue Stuff»; sopra a sinistra «Laudato Sii», scultura in argilla di Alessio Paternesi; a destra il balletto di Cristina Hoyos in «Sueños flamencos»; in basso Patrizia De Clara

Blues e jazz al Big Mama Una questione di stile

LUCA GIULI

Agli amanti del blues e del jazz farà piacere sapere che giovedì riaprirà i battenti il Big Mama. Il club trasteverino di Vicolo S. Francesco a Ripa 18, a ragion di merito considerato nella capitale come «la casa del blues», affiderà l'inaugurazione della stagione 91/92, al gruppo partenopeo dei «Blue Stuff», guidato dal cantante e batterista Mario Insenga. Ma il locale, che mantiene nella sua programmazione anche buone quote di rock, continuerà tra l'altro la fortunata collaborazione con il mensile «Mucchio Selvaggio» e con la rassegna «Rock city '92», che proporrà saltuariamente per tutta la stagione alcuni tra i migliori artisti del rock di tendenza. I primi a salire sul palco saranno i «Thin White Rip» il 6 ottobre. Poi arriveranno «Calvin Russel» il 14 e 15 novembre, «Galliano» (esponente di punta dell'acid-dance) il 19 novembre, John Martyn a gennaio, quindi Steve Wynn, Jonathan Richman e molti altri interpreti.

In campo jazzistico torna, come di consueto Lee Konitz, alliere del cool (1 e 2 novembre), poi la novità Vinx (7 e 8 novembre), che porta con sé un disco assai interessante, nato dalla collaborazione con artisti del calibro di Hancock, Brecker e Sting. Quindi sarà la volta del «Mike Stern trio», poi Bob Berg e di nuovo tanti altri grandi nomi.

Ricca ovviamente la scena blues, con nomi di calibro internazionale: «Honeyboy Edwards» a metà novembre, Louisiana Red a dicembre, Johnny Mars a gennaio e il grande Carey Bell a febbraio. Per quello che riguarda i gruppi «made in Italy», saranno di scena le migliori formazioni di blues della penisola, come «Cooper Terry & Nite» (live band a fine ottobre, Rudy Rotta il 29 e 30 novembre, poi i già citati «Blue Stuff» e, infine, i «Big Fat Mama».

Insomma, tanta musica per tutti i palati. Sembra questa la formula che il locale di Marco e Pasquale sta fortunatamente attuando da diversi anni: e il pubblico affezionato sa bene di non trovarsi mai deluso. Forse oggi, a l'occhio dei gestori e del pubblico mira di più verso una musica di facile ascolto. Ma non per questo, almeno per il Big Mama, musica di secondo piano. Il jazz, è vero, è lasciato più spazio alle cosiddette nuove tendenze, che raccolgono, talvolta con astuzia, più generi e linguaggi (blues, funky, rock, new age e jazz dilataio).

Ma tutto questo fa parte del gioco e quindi non rimane che seguire con vivo interesse, e dal vivo quello che la musica degli anni '90 saprà offrire.

Anche altri club hanno riaperto le loro programmazioni musicali: da quindi segnalato il doppio concerto di stasera e domani al Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96) in compagnia di Roberto Ciotti, sicuramente uno dei più applauditi e acclamati bluesman italiani. Mentre giovedì spetterà al Folkstudio (nella nuova sede di Via Frangipane 42), riaprire i suoi gloriosi battenti con la performance del «Kay McCarthy group» che andrà avanti sino a sabato. Il nuovo Ensemble di McCarthy può essere definito a giusta ragione come uno dei migliori gruppi di musica irlandese.

Critica e pubblico mi hanno «viziata»

«Sono nata su a Belluno come me non c'è nessuno...». Patrizia De Clara sta per girare l'«opera seconda» di un giovane regista cinematografico. Il sette ottobre su Rai 2 per la trasmissione «Palcoscenico» andrà in onda «La vita che ti diedi» di Pirandello, regia di Gianfranco Mingozzi, nel ruolo di Donna Fiorina accanto a Piera degli Esposti.

Dopo un esordio in rima la De Clara si dispone alla prosa... «Quello con Piers è stato un bellissimo incontro: feeling, rispetto, divertimento. Sentivo che lei mi sentiva. Trovare rapporti di questo tipo, di confronto, di gioco, con donne, si riacaccia ad un mio progetto. Qualche anno fa volevo riunire tre atti, singoli per carattere e scegliere, e c'ero anch'io. Volevo mettere in scena uno spettacolo al «trentatré per cento».

Doveva uscire un prodotto

ferreo, curato, doveva andare in scena ad ogni costo. Quando ho cercato di coinvolgerla, dalla prima ho ricevuto adesione totale, vedeva già il sipario levarsi e il pubblico applaudire, ma dopo quattro ore di «chiacchiere» la cara amica è scomparsa. La seconda è scomparsa immediatamente senza lasciarmi neppure il tempo di raccontare il progetto... «Non sono una di quelle che dicono: «Se fossi nata in

America...». Però dico: «Se fossi nata in Europa!». In Italia si tende al protagonismo più che alla «sana competizione», la quale produrrebbe spettacoli completi, di qualità. È soprattutto per questo motivo che molto spesso mi permetto di rifiutare lavori in teatro».

Dopo un solido passaggio accanto a Franco Parenti, Mario Scaccia, Romolo Valli, in compagnia di giro, Patrizia De Clara approda al monologo, toccando la punta massi-



ma con «Eros e Priapo» di Carlo Emilio Gadda.

«Tengo in repertorio Gadda da dieci anni».

Partita da Roma ha girato l'intera penisola, il Nord Europa, Festival internazionali fino alla Colombia dove un importante quotidiano scrisse: «È arrivata Patrizia De Clara con Eros e Priapo, ma attenzione, non è una Cicciolina».

«Il grande riscontro di critica e di pubblico, la possibi-

lità di confronto con i letterati, la crescita che in tante repliche ho potuto avvertire come attrice e come persona mi hanno «viziata». Oggi non possono concepire il teatro che come impegno».

E dopo Gadda il nulla? «Sto aspettando la risposta alle mie tensioni, mi piacerebbe tanto tirar fuori, anche in teatro, tutto l'ironico e il fanciullesco che sono in me».

Mi congedo da casa De Clara, Campo de' Fiori, cuore di Roma, notando una spiritosa vignetta di Altan.

«Sogniglio alle sue donne - dice Patrizia - è per questo che me ne ha fatto dono, dedicandomene una. La tengo fra la Maschera d'oro per il teatro e il Globo d'oro che ho ricevuto per l'interpretazione del film «Duetto», ma il cinema è un'altra faccenda; per adesso l'acchiaccio merenda».

Così come mi ha accolto mi lascia: in rima.



APPUNTAMENTI

- Assemblee scolastiche** contro l'Italia della vergogna: iniziativa della Sinistra giovanile di Roma. Giovedì, ore 9: davanti al Liceo Classico Socrate con la partecipazione di Luciano Violante, Liceo Scientifico Russel con Pietro Folena e Saverio Lodato, Liceo Scientifico Cavour con Guglielmo Montoni, Liceo Scientifico Kepler con Giuseppe Salmè, all'Ite XXVII° invece proiezione della trasmissione tv «Samaritana» del 26 settembre.
- I mini** del Teatro dell'Opera diretti da Maurizio Di Mattia e coordinati da Paolo Proietti saranno oggi alle ore 17 davanti alla Chiesa di Tor Bella Monaca per presentare il loro vasto repertorio di acrobazie, scenette statiche e dinamiche per la gioia di grandi e piccini. Lo spettacolo verrà impreziosito dalla musica del trombettista Mauro Maur.
- Il Sahara libico** e la terra dei Camiti della mia giovinezza. Mostra fotografica presso l'Istituto Italo-Africano di via Ulisse Aldrovandi 16: giovedì ore 17, alla presenza di Tullia Caretoni. La mostra resterà aperta fino al 9 ottobre (ore 9-13, sabato e domenica esclusi).
- Maldoror**. Corsi di cinema, tv, video, fotografia e teatro presso la Scuola internazionale di via Conteverde 4 (fermata metro Vittorio Emanuele). Informazioni al tel. 44.64.734 e 67.95.349.
- Arcoiris**. L'Associazione musicale ha aperto le iscrizioni per l'anno 1991/92 ai corsi di flauto dolce, traverso barocco, liuto, viola da gamba, clarinetto, chitarra, pianoforte, violino e violoncello. Vengono organizzati anche laboratori di educazione musicale, sperimentazione, musica da camera, armonia e pratica corale. Infine corsi per bambini (educazione musicale 3-5 anni). Il direttore artistico è Humberto Orellana Quiroz. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria di via delle Carrozze 3, tel. 67.90.503 (dal lunedì al venerdì).
- Assemblea delle donne** di Rifondazione comunista oggi, ore 17.30, c/o il Circolo di Via Sinuessa 11a. Valutazioni sul seminario nazionale dedicato a «Forma partitica regole».
- Scuole di periferia**. Il Coordinamento studenti ha istituito un servizio telefonico («Telefono Scuola») che andrà in onda tutti i giorni, ore 15.30-16, su Radio Città Aperta (88.900 mhz).
- MOSTRE**
- Wols**. Fotografie, acquerelli e grafica. Galleria Giulia, via Giulia n.148, ore 10-13 e 16-20, chiuso festivi e lunedì mattina. Fino al 30 ottobre.
- Architettura del Settecento a Roma**. Centoventi fogli provenienti dal Gabinetto comunale delle stampe: Juvarena, Salvi, Vanvitelli, Fuga, Valadier. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 10. Orario: 9-13, giovedì e sabato anche 17-19.30, festivi 9-12.30, lunedì chiuso. Fino al 10 novembre.
- In Our Time**. Il mondo visto dai fotografi di Magnum. Esposte foto di Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, George Rodger, David «Chim» Seymour, Elliott Erwitt, Josef Koudelka, Bruno Barbey, Werner Bischof, Bruce Davidson, Raymond Depardon, Susan Meiselas. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, chiuso martedì. Fino al 24 novembre.
- MUSEI E GALLERIE**
- Musei Vaticani**. Viale Vaticano (tel. 693.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito.
- Galleria nazionale d'arte moderna**. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.
- Museo delle cere**. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.
- Galleria Corsini**. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.
- Museo napoletano**. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.
- Calcografia nazionale**. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.
- Museo degli strumenti musicali**. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.
- VITA DI PARTITO**
- IV Circostrizione**: c/o sez. Montesacro ore 19 discussione su documenti in preparazione dell'assemblea per la costituzione dell'Unione circostrizionale con M. Schina.
- Avviso**: Martedì 8 ottobre alle ore 18 in Federazione (via G. Donati, 174) Direzione federale.
- Avviso tesseramento**: Il prossimo rilevamento nazionale dell'andamento del tesseramento è stato fissato per martedì 8 ottobre, pertanto entro lunedì 7 ottobre inderogabilmente vanno consegnati in Federazione i cartellini delle tessere fatte '91.
- Avviso**: oggi alle ore 17.30 in Federazione riunione del gruppo sport con E. Ubaldi.
- Avviso**: tutte le sezioni possono ritirare in Federazione il manifesto per la campagna contro i racket e le tangenti.
- UNIONE REGIONALE PDS LAZIO**
- Unione regionale**: in sede ore 15 riunione della Direzione regionale. Ogd: la situazione politica e le iniziative del Pds (A. Falorni). Giovedì 3 ottobre in sede ore 17, riunione Area riformista Lazio. (Marroni, Cervetti).
- Federazione Tivoli**: Biglietti estratti alla festa comunale di Guidonia: 1) 11019; 2) 8971; 3) 7768; 4) 6861; 5) 9826; 6) 14838; 7) 14980; 8) 10760; 9) 7576; 10) 8965; 11) 10048; 12) 10252; 13) 8547; 14) 11024; 15) 14876; 16) 13177.